

# Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

**ABBONAMENTI:** per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa, e Caf di Redazione e Amministrazione: Via Giose Carducci, n. 9, Pisa. (Conto corrente con la Posta.)

Si pubblica la Domenica.

**PUBBLICITÀ:** per avvisi reclami in prima pagina lire 8; in seconda lire 1.50; in terza lire 1.00; in quarta lire 0.50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. ant.) Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie; per reclami in cronaca, difese, comunicati, ecc. ecc.: prezzi da contrattarsi.

Giovedì 10 Febbraio si riaprirà la Camera e l'ordine del giorno, dopo le comunicazioni del Governo, reca la commemorazione di Andrea Costa, dopo la quale non si farà in quel giorno altra discussione. Anche le comunicazioni, a quanto pare, saranno rinviati al giorno dopo per lasciare maggiore solennità alla commemorazione.  
La Camera intraprenderà subito a trattare delle convenzioni marittime.  
Nei primi giorni pare l'on. Salandra farà l'esposizione finanziaria; e si procederà alle elezioni delle varie cariche parlamentari.

## I NOSTRI SENATORI

L'illustre prof. senatore Ulisse Dini, vice-presidente del Consiglio scolastico, è stato nominato presidente della Commissione che deve studiare le riforme dell'ordinamento universitario e degli Istituti superiori.

## Luigi Pastro

Ormai il pubblico italiano conosce la figura gloriosa dell'Eroe: ne comprende però ora tutta la vigorosa grandezza quando un atto di tarda respicienza governativa, concede al Grande l'onore senatoriale. Vergogna ancora nostra d'imparare solo oggi da Lui la santità dell'amore alla Patria e quel che più conta il meravigliarsi che tali persone nulla abbiano mai richiesto in premio della loro virtù, quando tanti altri falsi eroi riscuotevano elogi ed onori invidiabili.

Crediamo far cosa grata ai lettori pubblicando il seguente brano di uno dei tanti articoli scritti da Giovanni Borelli, per Luigi Pastro: articoli che l'esimio pubblicista dedicava all'Eroe affinché il pubblico italiano si accorgesse che ancora viveva il glorioso, quanto modesto superstiti dei processi di Mantova sotto il dominio austriaco.

..... Volete in poche parole autobiografiche, non pensate, o stilate per l'esibizione letteraria o spettacolosa, il carattere morale di Luigi Pastro? Eravamo, dopo la cerimonia inaugurale del monumento a Pier Portunato Calvi nel Cadore, nella sala del Consiglio Comunale di Pieve.

Si compiva una semplice e pur solennissima cerimonia: il popolo cadornino riconosceva e investiva dell'alto onore della sua cittadinanza onoraria Urbano Nono l'artefice generoso che aveva voluto regalare la fatica, l'ispirazione e la materia della nuova ara votiva della Patria erigendole uno dei più bei monumenti di questi ultimi anni. Lo Stato non se n'era accorto, occupato a studiare «organici»: l'assemblea elettorale nemmeno, esagitata pro e contro Giolitti. Quell'atto di popolo riscattò la dimenticanza dell'oscuro e tardo potere lontano.

Aveva parlato con un'imcomparabile efficacia d'amore e di semplicità l'ottimo sindaco di Pieve; si volle, a grida, che Antonio Fradeletto, il quale nel discorso inaugurale aveva toccato veri fastigi d'armonioso dire, aggiungesse un altro serto di stoloranti immagini; poi sorse un urlo: «Pastro, Pastro!». Il vegliardo arzilla impeccabile nella sua elegante redingote, senza traccia di stanchezza dopo ore ed ore di travaglio fisico e di commozione estenuante, dovette lasciarsi portare alla scranna sindacale. Un religioso silenzio si fece nell'assemblea in cui era il fiore delle rappresentanze italiane. Il superstiti, assaporando la propria arguzia, si vendicò da par suo. Disse:

«Che volete mai che io dica! Dopo la magia oratoria di Fradeletto e il luccicare sapiente di tanti altri discorsi ornati, io nulla posso. Ricordate: per aver compiuto il mio dovere, fui detto «bontà vostra «l'eroe del silenzio». Capirete dunque che non è certo l'eloquenza la mia migliore virtù. Sono con voi e a voi mi associo di tutto cuore, nel nome della patria e dell'arte.»

Ho ritenuto le parole semplici e grandi in un solco di luce. V'è dentro tutto l'uomo. Traete voi le conclusioni. E che doccia, per noi, anche se il vegliardo non abbia voluto castigarci.

«Io, l'uomo della verga, che patì lo scempio dell'aguzzino austriaco a Mantova e cui nessuna tortura valse a strappare una parola a danno dei miei compagni, non sono organo di orazioni» — questo concludono le parole dell'Eroe. E da vero vien voglia di mettersi la museruola. —

Fare, fare: ecco un programma degno di Luigi Pastro: e noi facciamo... discorsi... brutti il più delle volte.

L'Eroe del silenzio, anche questa volta ebbe ragione della migliore eloquenza.

GIOVANNI BORELLI.

La sezione pisana del Partito giovanile liberale italiano, ha mandato a Luigi Pastro, unico superstite dei martiri di Belfiore, il seguente telegramma per congratularsi della sua nomina a senatore:

On. Luigi Pastro Venezia

«A Voi, reduce glorioso dei processi di Mantova, tempra sicura di martire che la perfidia d'Asburgo non risparmiò, ma a cui non seppe svellere dal cuore la fiera religione della Libertà, giunga l'omaggio della Gioventù Pisana, nel momento in cui il Governo del Re Vi chiama all'onore del latitavio.

Voi siete, o Luigi Pastro, bandiera di virtù e di gloria e i giovani nell'ora della preparazione e dell'attesa vigile a Voi benedicono come a simbolo di italianità rinnovellata nella forza del sacrificio».

Anche la sezione pisana della «Trento e Trieste» si è rallegrata col senatore Pastro a cui ha indirizzato una nobilissima lettera.

## La TOSCANA e PISA per la navigazione interna

Giovedì nel palazzo provinciale, organizzata dall'on. deputato cav. Nello Toscanelli, presieduta dall'on. prof. Emilio Bianchi fu tenuta un'importante riunione di tutte le più notevoli rappresentanze della Toscana (deputati, senatori, sindaci, consiglieri di Province e di Comuni, presidenti di Camere di Commercio, delegati di associazioni commerciali e industriali, ingegneri e tecnici di valore) per discutere intorno al grave e palpitante argomento della navigazione interna in Toscana.

Dopo una ben nutrita discussione a cui presero parte i deputati Bianchi, Calamandrei, Incontri, Montauti, Queirolo, Orlando, Sighieri e Toscanelli, gli ingegneri Orlando e Picchiotti e l'Uzielli, uno degli appassionati propagandisti per lo sviluppo della navigazione toscana fu approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea delibera di promuovere un consorzio fra le provincie toscane, le rispettive Camere di Commercio a i Comuni di dette provincie interessate nella grave e vitale questione della navigazione interna con sede in Firenze presso la Camera di Commercio e incarica la presidenza di nominare una Commissione di 12 membri che presenti uno schema di statuto da discutersi in una prossima adunanza».

Non sappiamo se la istituzione del consorzio possa disimpegnare il Governo dai suoi imprescindibili doveri. Il Consorzio non soltanto per la parte finanziaria, ma anche per quella morale, di agitatore, di zelatore, di instigatore, deve far sentire la sua attività.

All'opera, adunque, per il successo della navigazione interna e per la fortuna di Toscana!

## Camera di Commercio.

Nell'interesse degli esportatori italiani nei mercati del Levante portiamo a conoscenza che, mercè il valido concorso del R. Console Generale comm. Primo Levi e sotto l'alto patronato dell'Istituto Coloniale Italiano, si è a Salonico costituita un'azienda col titolo «Agenzia commerciale Italiana in Macedonia» diretta da Giuseppe Modiano, garantita dal Banco Saul Modiano, che si propone di favorire lo smercio dei prodotti italiani in Macedonia, custodendo in locali adatti una Mostra Campionaria e un deposito di merci nazionali, aprendo succursali in tutto il territorio macedone e istituendo un ufficio di rappresentanze con diritto di esclusività per la Macedonia.

Raccomandarsi agli industriali e commercianti della Provincia di rivolgersi a detta Agenzia, sia per affidarle rappresentanze od incarichi, sia per consegnarle campioni di merci, sia per domandare informazioni e schiarimenti.

## SPORT

**Corse a S. Rossore.** — Riunione d'ostacoli, Domenica 6 febbraio 1910.

**PREMIO DELLE CASCINE NUOVE** (corsa di siepi). L. 800, m. 2600. — Conte Scheibler: *Raja* kg. 64, Sir Rholand: *Daber* 60, Conte Canevaro: *Sassoferrato* 60, Chantre: *Valse Bleu* 60, F.lli Corbella: *Rosetta* 67 1/2.

**PREMIO DELLE CASCINE VECCHIE** (corsa di siepi). L. 800, m. 2600. — Sir Rholand: *Daber* kg. 60, Simonetta: *Lenora* 63, Coccia: *Ris de Veau* 67 1/2, E. Gallina: *Greysteel* 63, Della Torre: *Longjumeau* 70 1/2, F.lli Corbella: *Wadler* 67 1/2.

**PREMIO DELLA SOCIETÀ DEGLI STEEPLE CHASE** (steeple chase). L. 800, m. 3000. — Simonetta: *Marodi* kg. 67, Coccia: *Ghivonda* 72, F.lli Corbella: *Chinchilla* 69.

**PREMIO CAMPALDO** (steeple chase). L. 800, m. 3000. — Conte Scheibler: *Raja* kg. 62, Sir Rholand: *Libertine* 62, Simonetta: *Casarka* 60, Dell'Acqua Leonino: *Lillian* 60.

**PREMIO DELLA CACCIA** corsa piana per cavalli da caccia (gentlemen riders). L. 500, m. 1800. — Simonetta: *Libbah* kg. 74, Bianchetti: *Omor* 76, Chimelli: *Larissa*, 74.

**Prognostici.** — Nel premio Cascine Nuove, nella probabile assenza di *Daber*, che si presenterà nel premio Cascine Vecchie, noi preferiamo *Rosetta*. — *Daber*, che ha dimostrato all'esercizio ottime attitudini per gli ostacoli, dovrebbe vincere il premio Cascine Vecchie. — Nel premio della società degli Steeple Chase diamo a *Marodi* le nostre preferenze. — Fra i modesti concorrenti al premio Campaldo potrebbe vincere *Lillian*. — Nel premio della Caccia indichiamo *Libbah*.

**Un premio del Commercio.** — Sappiamo che a cura di un Comitato cittadino si stanno gettando le basi per la istituzione di un *Premio del Commercio* nelle corse al trotto. La iniziativa è bella e merita ogni simpatia; e le nostre corse al trotto hanno proprio bisogno di avere una importanza ben maggiore di quella avuta fin qui.

## Intorno alla origine della parola ARNO

Non per erigermi a maestro di coloro che sanno né per rettificare quanto ebbro ad esprimere i due illustri Senatore prof. Buonamicci e prof. Magri sulle *Origini di Pisa*, ma all'unico scopo di mostrare, primo: la incertezza della scienza etimologica; secondo: la mia modesta opinione, faccio seguire una breve nota intorno alla origine della parola «Arno» che, secondo il prof. Buonamicci deriverebbe da *arenosus*, poi, per contrazione, *arnosus*; mentre, secondo il prof. Pais seguito dal prof. Magri piuttosto da «*Libarnum*» a motivo del tempio dedicato ad Ercole Libarno (lybicus) tempio, al dir di Labellico, esistente temporibus illis, alla foce del medesimo fiume.

Anzi tutto, ripeto, in ciò che riguarda la etimologia delle parole bisogna andare molto cauti, perché, bene spesso, nascono dei *qui pro quo* e la lite, dopo tanto discutere, rimane, come dice Orazio, *sub iudice*.

Ad esempio. Giorni sono, seguendo il non mai abbastanza lodato consiglio del De Amicis davo una lettura al vocabolario italiano e precisamente alla lettera S.

Arrivai ad un vocabolo significante una malattia pur troppo molto nota e molto brutta, la *sifilide*, malattia che il Petrocchi autore del dizionario da me letto così definisce: [parola inventata da Girolamo Francastoro (Sec. XVI nel suo poema it. sui mali venerei) ma non si sa di dove la derivasse].

L'etimologia, però, ce la danno i lessici: ed io, anzi, molto mi meravigliai come mai il Petrocchi non l'accennasse nemmeno, mentre né da di quelle da accettarsi si, ma col beneficio d'inventario.

Secondo il Tommaseo, uomo straordinariamente dotto, la parola in questione deriverebbe da *ἄρνη* insieme e *ἄρνη*: arno. Però l'egregio filologo si affretta a soggiungere: «ma probabili-

mente dall'*ar' es - siflon* che indica i due pianeti Venere e Mercurio.»

Io mi rammento aver sentito una terza etimologia che mi quadra più delle predette, e cioè: *ἄρνη* vocabolo designante l'animale immondo e *ἄρνη* arno, quasi che con questo vocabolo, il grande medico, filosofo, marmiteo, astronomo, cosmografo e storico naturale (così chiama il Francastoro uno storico pisano di tre poco critiche storie delle letterature greca, latina e italiana) avesse voluto dimostrare lo stato di brutale pervertimento e di bestiale schifezza in cui cadono i miserabili divenuti preda del *terribile morbo*.

Intanto però è sempre vero che ognuno è padrone di tenersi la propria opinione e difenderla come vera perché la lite rimane... *sub iudice!*

Lo stesso del vocabolo «Arno». Per il Tommaseo, «Arno» è nome proprio di un fiume che sul primo sarà stato nome comune d'acqua corrente, donde l'Arnon della Bibbia, fiume che nasce dai monti di Galaad o dei Moabiti e sbocca nel Mar morto.

Secondo altri, fra cui il dottissimo Dempster, già professore insieme nella nostra Università e autore dei due belli e dimenticati volumi dell'«*Etruria Regalis*» latinamente e dottamente scritti, l'etimologia d'«Arno» richiamerebbe alla nostra mente una moltitudine bianca di agnelli belanti *αρνε*, agnello in greco.

Il Repetti, il classico geografo della Toscana, ci ricorda la tribù di Roma *arnensis* che avrebbe dato il suo nome al fiume, mentre sembra il contrario, cioè che il fiume desse il nome alla tribù.

Il chiarissimo Buonamicci propende per «*Arenosus*» da *arena*; ma l'opinione di lui non arde né al prof. Magri né ad altri che invece inclinano o per *Sarnus* come viene chiamato nelle antiche Carte oppure per *Libarnum* per la ragione addotta in principio.

Salvo altre opinioni che potrebbero saltar fuori da un momento all'altro, una ne avrei io che, benché non sia stata ricordata da nessuno dei ricordati signori, pure sottopongo al giudizio pubblico perché non mi sembra del tutto priva di fondamento.

E, prima di tutto, premetto. Non è vero forse che noi troviamo omonimi tra la Spagna antica e l'Italia? omonimi, dico, di monti, di città, di fiumi, e di popoli?

Per esempio, di monti. In Spagna i monti *Saborio*, *Carpetano*, *Mellaria*, *Oresano*; e in Italia abbiamo *Salò* paese, *Carpi* città; *Mellorio* capo, *Oristano* città;

In Spagna le città: *Osanna*, *Caena*, *Cemmeno*, *Adra*; e in Italia *Osanna* paese nel Trentino, *Camuna* torrente nel Bergamasco, *Cem* paese di Valcamonica; in Spagna i popoli *Turditani*, *Dertosani*, *Pallantini*, *Cerretani*; ed in Italia *Tuder Turde*, *Todi* città degli Umbri, *Dertona* città dei Liguri, *Palanzia* città del Lazio, *Cere* città etrusca.

Finalmente in Spagna i fiumi *Hiber*, *Durio*, *Larunum*; e in Italia il *Tiber*, la *Dora* e... l'*Arno!*

Qualcuno dirà: dunque, vorrai tu gridare l'*ἄρνη* d'Archimede?

Io non voglio gridar niente, perché fra me e l'illustre Siracusano (Dio però mi tenga sempre lontano Marcello e, possibilmente anche la Geometria) non è possibile istituir paragoni; ho solamente espresso, come scriveva in principio, il mio umile parere, nella recente, dotta e dignitosa polemica sorta tra i professori Buonamicci e Magri non accennato.

Se potrà trovare qualche suffragio *bene quidem*; se no, farà come la nebbia... lascerà il tempo che trova!

EUGENIO CAPELLI

della Biblioteca Universitaria.

## TESTE e TASTI

Al Circolo degli impiegati. Ieri sera, si è inaugurata, con un trattamento a cui ha preso parte tutta Pisa, la nuova sede sociale nella bella via Vittorio Emanuele.

Gli appartamenti, montati con gusto, addobbati con eleganza, accolsero fra un'orgia di luce ed un trionfo di fiori tutta la bellezza femminile pisana.

La inaugurazione non poteva essere più sontuosa; la cortesia dei componenti il Consiglio Direttivo fu incomparabile; il brio si diffuse sempre sovrano; la festa rimarrà lungamente e lietamente memorabile.

Stasera, Martedì e Domenica ventura avranno luogo tre splendidi trattamenti danzanti.

Il gran ballo di beneficenza.  
Domani sera, nel salone dell'Hotel Nettuno, sarà dato il ballo elegantissimo, dello *chic* pisano, a beneficio della Croce Rossa e dei Dormitori pubblici.  
Sarà questo il superbo convegno del Carnevale.

In casa Lelli.  
Soavissimo il trattenimento di Mercoledì in casa della signora Giuseppina Lelli - Pistelli al quale accorse tutta la *elite*. Più di sessanta coppie presero parte alle quadriglie; il buffet fu ricco; l'amabilità della gentile padrona di casa inesauribile; la giocondità del ritrovo dolcissima.

Concerto Tommasi - Pacchi - Del Guerra.  
Pisa nel suo fiorire di questa simpatica stagione, di movimento artistico e mondano, vanta un piccolo avvenimento, di grande importanza per l'arte.

Martedì scorso, la sala del Nettuno, nella severità del suo stile, invitava al raccoglimento; e per le trifori finestre quattrocentesche, gli splendori di un inaspettato raggio di sole contenevano alla luce elettrica, il primato di illuminare con aria nebulosa e quasi mistica, l'eletta riunione del fior, fiore intellettuale di questa colta e gentile città.

Il programma scelto bene univa alla musica di autori conosciuti (fra i quali splendidissimo il *Trio di Mendelssohn*) un pezzo per violoncello e pianoforte di autore russo dal Tommasi magistralmente eseguito: il simpatico artista ha ben compreso il nuovo interessante movimento musicale che ci viene dalla fredda Russia, così calda di ideali e forte di pensiero — grazie professor Tommasi — grazie e *bis* a richiesta generale!

Il prof. Del Guerra della valorosa schiera pisana, diplomato a Firenze, con assai sentimento e colorito, dimostrava la non comune sua cultura musicale e la sua gentile anima di artista e di studioso.

Che dire della signora Rinaldi - Pacchi? una sola parola: « perfetta »: nata e vissuta in ambiente aristocratico e fine mette nell'arte sua, della quale è appassionata cultrice, tutto il suo pensiero fatto di bellezza; così nell'esecuzione: grazia, forza, valore, intendimento ed interpretazione castigatissimi, e una tecnica ed un tocco, che mi ricordano quelli del Martucci!

(Qui mi è grato ricordare che il prof. Tommasi viene dalla scuola Bolognese, allievo del celebre professor Gerato del *quartetto di Bologna*: il prof. Tommasi si è appunto diplomato in quell'Istituto Musicale che ebbe per tanti anni direttore il Martucci troppo preste e dolorosamente tolto all'arte di cui era maestro ed all'Italia che era ed è così fiera di lui!).

Salone dell'Hotel Nettuno. Oggi, Domenica 6 corr. e successive a ore 17.30 Afternoon - tea. Concerto orchestrale.

Nella milizia.  
Corre voce che al comando del 22 reggimento sia destinato il colonnello Delazzare, che al presente comanda le truppe dell'Eritrea.

Fidanzati.  
Il dott. Agostino Sardi, segretario della sezione pisana dell'Associazione nazionale dei medici condotti si è fidanzato colla bella e gentile signorina Vittoria Forti, figlia del cav. dott. Pirro Forti, medico - chirurgo condotto in Arena.

Rallegramenti ed auguri ai fidanzati felici.

Ancora.  
Il sig. Emanuele Carlesi impiegato alla R. Casa si è fidanzato colla gentil sig.na Giannina Tofani. Auguri.

Nozze Matteucci - Ricci.  
Come annunciati, il 31 Gennaio avvenne il matrimonio fra il ch. prof. avv. Ugo Matteucci uno dei più colti docenti del nostro Ateneo e la bella, intellettuale signorina Clotilde Ricci, una dolce, delicata figurina che è un tesoro di bontà e di grazia.

Nella Cappella di Palazzo S. E. il cardinale arcivescovo univa in matrimonio religioso gli sposi: a tal rito erano testimoni il prof. Giuseppe Toniolo e l'avv. Amerigo Lecci: S. E. rivolse agli sposi un elevato, sentito discorso che toccò il cuore di tutti.

Al Municipio la cerimonia fu celebrata personalmente dal Sindaco, testimoni per lo sposo l'on. sen. comm. prof. C. F. Gabba e il comm. gen. Carlo Ricci comandante la brigata di cavalleria di Bologna; per la sposa l'on. dep. comm. G. B. Queirolo e il prof. Leandro Biadene: il sindaco offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro e li salutò con parole nobilissime insieme al collega suo amico Ricci decoro del foro pisano.

Quindi, in onore degli sposi, ebbe luogo in casa Ricci un sontuoso *lunch* servito dalla Ditta Bazzell e C., e allo *champagne* s'intrecciarono in numerosi brindisi voti e auguri infiniti: ne fecero l'on. Gabba ricordando il valore negli studi del suo discepolo Matteucci, l'on. Queirolo, il Sindaco, l'avv. Lecci che ebbe pensieri affettuosi per suo maestro avv. Ricci, l'avv. Babboni, il sac. Geri.

Alla sposa furono inviati ricchi doni e fiori a profusione. Giunsero pure numerosissimi telegrammi, fra i quali due nobilissimi dei laureandi in legge e degli studenti di legge della nostra Università. Quindi gli sposi partirono per Roma.

A loro rinnovo gli auguri di ogni felicità e li rinnovo col cuore; all'avv. Luigi Ricci, che è fra i

cittadini cospicui di Pisa, onore e vanto della curia per insuperata facondia e profondità giuridica, porgo il rallegramento più schietto e più cordiale.

Ancora.  
Domani, Lunedì, il dott. Benedetto Benedettini, uno dei giovani più distinti del piano di Pisa, condurrà sposa la bella e coltissima signorina Olga Fantozzi.

Alla letizia delle nozze prende parte insieme al piano di Pisa il paese di San Frediano a Settimo che ha visto nascere e crescere fra le più rosee speranze i giovani cui sorride dolcissimo l'amore.

Il bambino.  
L'ing. Enrico Nelli, addetto all'Ufficio tecnico della provincia, e la sua consorte la signora Brandina Bolognesi - Nelli di Volterra han visto l'altro giorno la loro casa allietata dall'apparizione di un bel bambino.

Ai genitori, cari amici miei, mando tante congratulazioni; ed al piccoletto gli auguri di una vita tranquilla.

Grani di esperienza.  
Desta pochissima curiosità un romanzo, in cui i personaggi appaiono fin da principio troppo ragionevoli, perché il lettore deve aspettarsi: o da essi nulla di originale, o molte incongruenze dallo scrittore.

Condoglianze.  
Le mando vive ed affettuose all'amico capitano Luigi Cicambelli, alla sua distintissima signora per la morte del loro rispettivo padre e suocero Antonio Cicambelli, nobile di Prato, cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro, tenente colonnello di fanteria a riposo.

Ancora.  
Anche all'amico avv. dott. Dario Simoni ed ai fratelli di lui dott. Luigi ed Ulisse mando l'espressione più affettuosa del cordoglio per la morte dello loro mamma adorata, signora Iacopa Panelli - Simoni.

L'effemeride storica.  
Muore a Parigi (1793) Carlo Goldoni nato a Venezia il 25 Febbraio 1707. Fu il più grande autore comico d'Italia alla quale restituiti il teatro scritto, sconfiggendo gli avversari che volevano perpetuare la commedia dell'arte.

Per finire.  
— Prima di sposarmi dicevi sempre che a furia di baci avresti voluto mangiarmi!...  
— Sì, cara: ma mi accorgo ora che, se lo avessi fatto... non t'avrei potuto digerire.

il Duchina

## Le chiacchiere della Domenica

### La lettura di Angiolino al Circolo di Cultura.

Angiolino Lazzeroni, l'arguto e spigliato poeta vernacolo che i lettori del *Ponte* ben conoscono, recitò sabato passato 29 gennaio, al Circolo di Cultura e di Ricreazione di Via Vittorio Emanuele, i suoi sonetti in dialetto pisano.

La lettura era a beneficio della biblioteca del Circolo, che, sorto da poco, fa bene sperare di sé dai primi suoi passi. Vi assisteva un pubblico numeroso e attento, il quale si divertì molto e, con sane risate e applausi sinceri, dimostrò al poeta la sua soddisfazione.

Angiolino lesse, o meglio disse (tanto fu schietta, naturale e lontana da ogni posa accademica la sua recitazione) quasi tutti i sonetti compresi nel volumetto *Sin muriccioli d'Arno*, edito nel 1896 e ora divenuto rarissimo; più, altri composti posteriormente e pubblicati nel *Ponte* e nel *Lavoratore*. Ricordiamo fra questi ultimi, che figurano, in parte, nella bella collezione di cartoline illustrate del Valenti, *Er Loengrinne*, *La nuova deforme delle Guardie der piscio*, *La visita de monumenti*, *Doppo la Procissione di Domenia (a Porta a Mare)*, *Er professor Dalton*, *Alla Fiera*, *Telegrafo senza fili*, *Pregghiera del mattino*, *Alla Scuola Elementare*, *L'Affriana*, *La Traviata*, *E' lamenti der vicinato*.

L'autore, che lesse anche una sua poesia in lingua *Le fabbrichine*, intercalava opportunamente e in modo piacevolissimo alla lettura brevi parole di commento, che davan ragione de' versi mostrandone il motivo occasionale e spiegandone le allusioni. Così, per esempio, abbiam saputo che il brioso sonetto *E' anottieri* fu occasionato dalle gare di canotti sull'Arno che si videro a Pisa, per la prima volta, nel 1895, *La « Santarellina » ar Puliteama* dalla rappresentazione studentesca della nota operetta, che fu data nello stesso anno e che può dirsi la sorella maggiore dell'odierna « Vedova allegra ». *Er professor Dalton*, dagli esperimenti di trasmissione del pensiero fatti al Circolo degli Impiegati nel 1896.

Piacquero, soprattutto, i sonetti rappresentanti, con pochi tratti efficaci, scene della vita del popolo e bozzetti familiari, che non invecchiano mai perché le stesse cose si ripetono continuamente sotto i nostri occhi; come *Alla fonte*, *Er comeraio di Borgo Largo*, *E' lamenti der vicinato*, (vivi sonetti dal vero, richiesti insistentemente dal pubblico dopo che la lettura era già finita) *La purga*, *E' figlioli* e l'indovinata *Pregghiera del mattino*.

La graditissima lettura durò più d'un'ora e lasciò negli uditori, che festeggiarono nel modo più schietto e più spontaneo il popolare poeta, il vivo desiderio che simili serate si ripetano spesso e che dalla direzione del Circolo sia offerta l'occasione di sentire anche i versi dialettali del Bellatalla e del Birga, che, insieme

col Lazzeroni, sono, ora, i più genuini interpreti dei sentimenti, delle abitudini e delle aspirazioni del popolo pisano.

Ospite.

## Alla Sapienza.

Laureo. — Il prof. Piccolomini.

Hanno conseguito la laurea in *Fisica*: Ottavio Bonazzi di Pescia, Arturo Palagi di San Marino.

Presso Siena, in una sua villa, è morto l'altro giorno il comm. prof. Enea Piccolomini, prima professore insegnante di letteratura, ora professore onorario nella nostra università.

## Cronaca Scolastica

Le iscrizioni nelle scuole comunali. — Nell'attesa dei maestri assistenti. — Il Patronato scolastico e il Ricreatorio G. Carducci.

Molto probabilmente l'Ufficio scolastico provinciale vuol veder chiaro riguardo all'osservanza delle leggi sull'obbligo dell'istruzione, nel Comune di Pisa, per poter inviare al Ministero quelle notizie che leggeranno tanto volentieri.

Verso la fine di gennaio, infatti, è stata ordinata la compilazione dei registri d'iscrizioni, classe per classe; cosa che da qualche anno non si faceva più.

— Compilare i registri d'iscrizione alla fine di gennaio non è molto regolamentare, ma via, perché si dovrebbe aver fretta?

D'altra parte, a Pisa si è assuefatti a passar sopra a certe piccolezze! Anche i registri per le medie biestrali sono arrivati nelle scuole verso la stessa epoca e i maestri assistenti sono ancora di là da venire. La Commissione esaminatrice dei titoli consegnerà la graduatoria nel mese corrente; in seguito il Consiglio comunale farà le nomine che dovranno essere poi approvate dal Consiglio scolastico provinciale, e così, prima delle vacanze estive, le scuole saranno all'ordine.

Chi sa poi che nelle vacanze non si pensi anche al riordinamento dell'ufficio di direzione e alla nomina dei direttori didattici necessari? Son tante le combinazioni!

— Per questa mattina, a ore 11, nella scuola « Niccola Pisano » è convocata l'assemblea dei soci del Ricreatorio Giosuè Carducci.

E' tempo che la benefica istituzione, sorta qualche anno fa, per iniziativa della sezione pisana dell'Unione Magistrale Nazionale, sia messa in grado di funzionare e perciò ci auguriamo che l'adunanza odierna riesca numerosa ed efficace.

Si parla di una fusione dell'Associazione del Ricreatorio col Patronato scolastico che sta riorganizzandosi e al quale dovrebbero effettivamente far capo tutte le istituzioni che hanno per oggetto l'assistenza scolastica.

Ben venga dunque anche la fusione, purché si operi sollecitamente, per il bene dei bambini.

## Diffondete la "TRENTO e TRIESTE"

Diffondere e popolarizzare fra noi lo scopo e gli intenti altamente patriottici della società nazionale *Trento e Trieste* credo sia dovere di buon italiano e obbligo morale e politico non disprezzabile per chi già vi appartiene tanto più quando per poca conoscenza delle cose molti ne parlano a caso fabbricando *carote* ad ogni momento. I nomi di *Trento* e *Trieste* colle loro regioni geograficamente e storicamente italiane formano già un programma di per sé sapendo che esse purtroppo sono soggette all'Austria la quale cerca con ogni mezzo di sconfiggere l'*irredentismo italiano* opponendo quello che si chiama oggi *pangermanismo* o *irredentismo tedesco*.

Chi dei due vincerà?  
Il Sighele scriveva tempo fa sotto il titolo « Un dovere » ad un giornale di Torino: « I pangermanisti dispongono di capitali enormi stendono sul disgraziato paese, cioè il Trentino, una fitta rete di scuole e biblioteche tedesche, e ricordava pure come « con lo *Scultorein* e con altre Società dei Santi Cirillo e Metodio hanno essi formato un colossale strumento di guerra intellettuale » ed aggiungeva « i tedeschi sono forti nel Trentino e lungo le coste orientali dell'Adriatico perché hanno dietro a loro una grande nazione che li sostiene moralmente e materialmente: e anche noi saremmo pure forti lassù se più di quel che oggi non sia ci confortasse continuo ed unanime l'aiuto di tutta la Nazione nostra ».

E proseguiva: « Che fare? Non si chiedono al governo e al popolo manifestazioni imprudenti che turbino la tranquillità dei rapporti internazionali: non si chiede che lo Stato italiano arrischi la sua fortuna per soddisfare le aspirazioni di 600.000 irredenti; si chiede semplicemente che entro i confini del Regno si pensi a coloro che sono al di là dei confini e che se il governo non vuole, non sa, o può far meglio rispettare i diritti degli italiani soggetti all'Austria, il popolo almeno voglia e scappia aiutare i fratelli nella lotta impari che sostengono. — Per cominciare gli italiani dovrebbero dare alla Dante Alighieri quell'imponenza e quell'efficacia che il suo nome glorioso e simbolico

esige. » Sorta quindi la *Dante Alighieri* che con Bonghi e Villari si diffuse in tutto il mondo civile ma specialmente in Italia per necessità di cose come da una pianta, allevata e cresciuta, scaturisce il frutto od il fiore, necessariamente e per logica di fatti sorse pure la *Trento e Trieste* che ne compendia ed integra il programma generale e mi si passi la figura retorica, la *Dante* sta a rappresentare della simbolica figura che chiamerei *la difesa* la mente ed il cuore, mentre la *Trento* ne è l'occhio vigile ed il braccio destro.

Infatti lo statuto generale della *Trento e Trieste* nel suo articolo fondamentale dice: « Scopo dell'Associazione è il dare aiuto morale e materiale ai difensori della nazionalità nelle terre italiane soggette all'Austria, ed aiutare nei limiti del possibile ogni manifestazione che incrementi e rafforzi i sentimenti della nazionalità. » L'associazione si prefigge di ottenere questo scopo mantenendosi indipendente da ogni partito politico. »

Quindi associarvi è un dovere per ogni italiano che non tolleri l'onta della diffusione della lingua tedesca nel Trentino, della slava nel Friuli, nell'Istria e nella Dalmazia; che comprenda il fatale pericolo che alle porte d'Italia e nell'Adriatico rappresenta l'invadente *pangermanismo*.

Questo è lo scopo patriottico e altamente nobile che la *Trento e Trieste* si prefigge pel bene d'Italia mentre dai governi deboli o miopi non è voluta capire o anzi è capita tanto bene che piuttosto di rinunziare al quieto vivere e per non dare e avere fastidi si preferisce commettere un grande errore politico soffocando il movimento *irredentista* e patriottico e perseguitando come tanti delinquenti chi ha il coraggio delle proprie opinioni e chi si professa veramente italiano.

Un irredentismo serio, senza esagerazioni, prudente dovrebbe rappresentare una forza considerevole e divenire il focolaio del patriottismo. Chi scrive è *irredentista* nel più grande significato, ma a che pro dannarci con le Nazioni che ci sono non solo amiche ma sorelle che tanto bene fanno ai nostri fratelli a loro soggette tanto che a domandar loro sotto chi vogliono stare ci sarebbe il caso di sentire rispondere *come ora siamo, resteremo*? — Quindi l'irredentismo non può essere fatto che dalla parte della frontiera orientale ove l'Austria non lascia mai pace ai connazionali nostri coi processi, colle prigioni, colle espulsioni, colle persecuzioni e colle cariche di cavalleria o di baionette. Col perseguitare questa patriottica aspirazione i più calmi i più timidi si ritirano dalla lotta e ne assumono la direzione i partiti più giovani più battaglieri, ed allora eccoci al preteso *sovversismo* e *sovversivo* diventa invece lo Stato con tutte le sue conseguenze.

Oh se ogni italiano non renunziasse al più puro degli ideali suoi patriottici e nobili quanto di guadagnato per la causa dei fratelli ancora soggetti all'Austria!  
Oh, se ogni italiano non ignorasse quanto i fratelli soffrono il giogo straniero e quanto sperano da noi e dalla Madre comune!  
E quanto più stimata e forte sarebbe la patria nostra al cospetto delle altre Nazioni!  
Il CARDUCCI scriveva:

... a chi la Patria nega, nel cuor, nel cervello, nel sangue sozza un forza bruti di suicidio, e de la bocca l'inda bestemmatorio un rosso vardo palpit.

così il poeta bollava i neghittosi e gli antipatriotti.

Un altro grande, MAZZINI scriveva:  
Nostra è Trieste... Le alpi Giulie son nostre, con le Carniche di cui sono pendice.

Il litorale istriano è la parte orientale, il compimento del litorale veneto. Nostro è l'alto Friuli. Per condizioni etnografiche, politiche, commerciali nostra è l'Istria necessaria all'Italia...

L'Istria è la chiave della nostra frontiera orientale la porta d'Italia dal lato dell'Adriatico: il ponte che è fra noi, gli Ungheresi e gli Slavi.

Nostro se mai terra italiana fu nostra, è il Trentino: nostre sono le acque che ne discendono. E la natura, gli ulivi, gli agrumi, le frutta meridionali, la temperatura, a contrasto colla valle dell'Inn, parlano a noi e al viaggiatore straniero d'Italia: ricordano la regione italica della geografia romana d'Augusto.

E italiani vi sono le tradizioni, le civili abitudini italiane, le relazioni economiche: italiane le linee naturali del sistema di comunicazioni: e italiana è la lingua.

Ed il BONGHI:

« Il curare l'italianità oltre i confini è molla d'italianità al di qua dei confini. Meglio ci sforzeremo di salvare l'italianità in altri, le daremo maggior vigore e valore in noi stessi. E a me sembra che la gioventù animosa non debba essere sferzata, ma anzi spronata dalla via, che, prima o poi, ha da conlurre direi fatalmente il tricolore là dove gli animi sono italiani e la fucina italiana.

Non fate o piccoli o miseri politicanti che ogni identità patriottica decada già da cuori giovanili per sempre: se pure non credete che il desiderio possa essere presto appagato, rammentate che solo chi desidera si sforza di ottenere e che solo nell'esercizio e nel moto è la vita ed è la libertà ».

Che dire di più? In ogni partito uomini di alto valore e sommi geni dettarono quale era la via da tenersi il programma da attuarsi e se è vero che:

« a egregie cose  
« Il forte animo accendono  
« l'urne dei forti »

è d'uopo sperare che gli spiriti dei grandi trapassati da molto o da poco nel dominio della storia alloggino intorno alla gioventù nostra infiammandola al caro amore di patria ispirandola al sentimento del dovere.

Or non è molto l'urna del popolare poeta nazionale Berchessi schiuse per trasportare i cari resti nel pantone degli uomini illustri di Torino e le ossa del forte e cantore e frustatore dei tedeschi debbono avere avuto un fremito di sdegno mirando come l'Italia sia ancora sotto l'Austria e lo spirito del cantore dei profughi di Parga deve avere ripetuto forte forte:

« tra servi e tiranni  
« sia l'iva il sol patto ».

Ma chi legge in Italia tanta bella roba? La stampa italiana poi è lieta quando ha da riempire le sue colonne di cronaca giudiziaria specialmente e di processoni scandalosi ed immorali, non esiste che ben poco di nobile e bello nella stampa odierna e di nazionalismo si parla ben poco.

Or bene la Trento e Trieste ha il suo giornale di propaganda che è la grande Italia ove scrivono Sighele, Fradeletto, Mazzoni, senat. Conti, Borelli, Negrotto, Vecchini, Zambaldi e tanti intellettuali e patrioti provati ma; chi la legge pochi soci della Trento e Trieste e basta. Chi conosce gli opuscoli dell'Agnoletti o le pubblicazioni della sezione della Trento di Roma descriventi il Trentino ed il Triestino? Anche il Carroccio giornale nazionalista non serve che a poche società ed a pochi lettori a differenza del popolo tedesco che compreso l'opera io si diletta alla lettura del giornale quotidiano.

Ebbene se il popolo almeno quello evoluto e quello letterato leggesse o viaggiasse saprebbe che i tedeschi abitanti nelle terre italiane ogni momento si sentono parlare di fare una passeggiata militare a Milano.

S'istruisca il popolo presto e si sappia trarre il frutto da questo risveglio patriottico che non si arresterà presto si organizzati la difesa per non trovare impreparati, giacché di offesa nessuno parla e si imiti l'alleata vicina. Si curino i mali fisici e si organizzino le società per la educazione fisica e preparati attenderemo.

Un arido marinaro principe vigila e studia la difesa nella città invidiata del moro e ci è arra e sprone a bene sperare.

Un altro marinaro scrisse difendiamo la marina ed il popolo concesse i milioni... non resta che alla gioventù a prepararsi poiché come Vitt. Emanuele scrisse il primo dovere di ogni cittadino è difendere la patria quando non è presumibile che a chi si meritò il nome di Padre della patria i figli ne siano così ingrati e non ascoltino la voce del generoso primo Re. E. B.

## Fra Parrucche e Gibus

Lo spettacolo degli studenti

Il trionfo della "Vedova Allegra". — È ancor vivo il ricordo del simpatico convegno che, pochi mesi or sono, raccolse in Pisa quei che furono i goliardi del 1889, l'indimenticabile anno universitario del Krotokron; e quasi a rinverdire una tradizione di bontà giocosa, dopo un ventennio, i nostri goliardi si sono presentati ancora alla ribalta del Teatro Verdi per uno spettacolo di beneficenza.

Giovedì sera, la vasta sala del Verdi accoglieva tutta quella parte della nostra cittadinanza che, di solito, adorna tutte le grandi « premières »: la Pisa elegante e la Pisa intellettuale, quella loquace nei salotti mondani e nei circoli politici, quella battagliera nell'arringo della vita pubblica e quella quotidianamente sollecita nella vita delle nostre industrie. E Pisa tutta fu concorde, giovedì sera, nel tributare l'applauso ai nostri goliardi e nell'affermare il trionfale successo artistico dello spettacolo.

L'aspettativa fu senza dubbio, superata. Chi avrebbe potuto supporre nell'avv. Vito Ardito ed un attore così compito?

Il buon Pescioni non è nuovo al teatro drammatico, ma nella parte di *Ambasciatore Zeta* fu un artista lirico abile e senza esitazioni. Dino Masi (*Cammillo*), un autentico goliardo, si rivelò un tenore... a note passionali, pieno di grazia e il pubblico lo subissò di applausi. Ma un vero beniamino del pubblico fu *Niegus* (Pietro Bini) che innestò spunti di « verve », pisana a quella consentita, con licenza, ad un « travet », di ambasciatore poutevedrina.

Nello e Tonino Lazzaroni (i due cugini... siamesi trasformati in due antagonisti aspiranti ai 20 milioni della « Vedova allegra »; *Saint Briche* e *Casada*) sembrarono, per disinvoltura, professionisti del palcoscenico e per eleganza, due *habitués* dei saloni aristocratici. Cantarono come

due veri artisti e raccolsero vive simpatie e buona messe di applausi.

E così via di seguito. L'elogio non risparmiò alcuno: né le signorine Armandi (*Clavari*) e Mariani (*Valencienne*); ottime le masse corali, le *divette* e le ballerine; trionfante il goliardo Colombini che dirige l'orchestra con correttezza e senza sbracciamenti... mascagnani; e trionfante altresì il collega Paradisi che - dietro le quinte - è il nune tutelare di questo improvvisato mondo artistico.

Il successo — lo ripetiamo — è stato veramente sincero; si ripeté ieri sera e si ripeterà nelle successive rappresentazioni. Il Comitato non ha avuto per giornali settimanali, quel riguardo confermato da una vecchia consuetudine.

I quotidiani — scelti col criterio di una Pisa-Livorno giornalistica — hanno fatto relegare i settimanali cittadini ai confini della *piccionata*. Ma dall'alto o in mezzo alla folla della platea, i cronisti confermano con animo sereno il trionfo artistico della « Vedova allegra », dovuta alla concordia e alla schietta giocosità dei nostri goliardi. m. n.

## Su e giù per la Provincia.

S. Luce. (2) [GAMBETTA] — Il Sindaco si ritira. — Il nostro Sindaco cav. Ferruccio Rossi-Ciampolini ha rassegnato le dimissioni. Al Comune è scoppiata la crisi per la quale non sarà difficile che venga qui un commissario prefettizio.

Pontedera. (3) [NARCISO] — Una rappresentazione al teatro. — A beneficio della fiorente società sportiva « Vigor » fu data una bella rappresentazione alcune sere fa: i nostri melodrammatici ed i vostri bravi e simpatici Carnicello e Pescioni si distinsero in modo efficace; poi l'accademia di scherma a cui presero i maestri Gereschi e Salvi e dilettanti Ernesto Guttilega e Cavallini, questi ultimi due organizzatori della festa, fu un bel numero del programma, anche perché per la prima volta si aveva qui da noi un trattenimento schermitico. La *Vigor* anzi dopo questa bella prova ha deliberato di aprire nei suoi locali una sala di scherma.

Laiatico. (4) [CALCE VIVA] — Una conferenza agricola. — Domenica scorsa, nella sala del Consiglio Comunale, dinanzi ad un numero, uditorio, composto di agricoltori, di agenti, e di coloni il dott. Raffaele Ruzzini, della Cattedra ambulante di agricoltura, tenne un'importante conferenza « Sull'allevamento del bestiame » facendosi ammirare per la chiara esposizione che fu da tutti gustata.

La famiglia Mariotti e congiunti annunziano con immenso dolore la morte del loro amatissimo Leopoldo Mariotti avvenuta la mattina del 2 Febbraio ore 7,30.

La famiglia Mariotti è grata a tutti coloro che presero parte al trasporto funebre della cara salma e si associarono al suo lutto; e si scusa con coloro ai quali non sia pervenuta, per involontaria omissione, l'annuncio di morte.

## STATO CIVILE

dal 29 Gennaio al 4 Febbraio 1910.

NASCITE.

Maschi 24 — Femmine 16 — Nati morti 4.

MATRIMONI.

Ginesti Eusebio cel. 24 con Paoletti Vella nub. 27 — Menichini Giuseppe cel. 26 con Salvadori Irma nub. 21 — Ghimontini Aristotile cel. 21 con Melai Gina nub. 17 — Legli Lanciotto cel. 26 con Marrucchi Cesarina nub. 24 — Giachetti Settimo cel. 24 con Barsotti Giulia nub. 25 — Euberti Antonio cel. 20 con Palandrini Fulvia nub. 19 — Pasquini Armando cel. 33 con Casti Giulia nub. 36 — Marsili Marsilio cel. 22 con Bettini Zaira nub. 31 — Bertini Merisade cel. 25 con Dell'Ira Giulia nub. 20 — Mugnini Giovanni cel. 28 con Plati Zaira nub. 19 — Marrucchi Ruffo cel. 26 con Taccini Tecla nub. 26 — Manzetti Artemio cel. 23 con Benesperi Adriana nub. 21 — Menichini Menlio cel. 24 con Bellini Santa nub. 24 — Bertoni Paolo ved. 46 con Tellini Arista ved. 41 — Matteucci prof. Ugo cel. 42 con Ricci Clotilde nub. 30 — Galli Aristide cel. 22 con Melai Ernesta nub. 22 — Giannacchini Goffredo cel. 32 con Bagnolesi Eusebio nub. 22 — Materozzi Armando cel. 27 con Galletti Norma nub. 23 — Dinelli Marcello cel. 21 con Sbrana Eugenia nub. 19 — Vannucci Oreste cel. 24 con Pozzolini Vittoria nub. 26 — Casini Giuseppe cel. 30 con Torti Emma nub. 26 — Galli Otello cel. 24 con Bozzi Vanda nub. 19 — Bernardi Archimede cel. 23 con Fichi Clorinda nub. 19 — Pampana Dionisio cel. 27 con Pacciardi Maria nub. 29.

MORTI.

Pistelli Amilcare di anni 10 — Parla Maria coning. 44 — Nicodemi Assunta ne' Giovannini 67 — Remorini Ascanio coning. 40 — Citella Ugo coning. 22 — Ghelardoni Anna nub. 16 — Volpi Filomena ne' Baronti 66 — Piccioli Ersilia nub. 78 — Landi Pasquale celibe 85 — Valenti Italia ne' Puccinelli 48 — Taccola Leopoldo coning. 56 — Verucci Pasquino celibe 70 — Cipriani Amelia vedova 76. — Panelli Jacopa ved. Simoni 79 — Finischi Riccardo coning. 42 — Nannini Ester ved. Ponziani 79 — Pampana Ardella ved. Stelli 68 — Pasquini Ranieri ved. 81 — Gagliardi Ferruccio coning. 61 — Tognotti Violante ved. Lotti 82 — Davini Faustina ne' Gagliardi 69 — Mariotti Leopoldo ved. 85 — Pardini Costanza nub. 75 — Cofano Terza Costanza ne' Pastori 39 — Cini Santi ved. 90 — Terzi Giacomo coning. 69 — Santoni Angiolo coning. 82.

Sotto i cinque anni: maschi 4 femmine 4.

Vendesi o affittasi Cinematografo Lumiere, Sala corredata necessario per produzioni e mobilia. — Per chiarimenti: sig. Macario Orlandi, Torre del Lago.

## A Piè del Ponte

Per la decenza del sotto-borgo. — L'articolo pubblicato due Domeniche or sono, dell'amico Eugenio Balestri, sulle vergogne del sotto-borgo che fa mostra di una ignobile deturpazione delle colonne, ha procurato a lui ed a noi delle lettere di plauso e di incitamento a continuare nella campagna contro la sporcizia, la manomissione e le barbarie.

Al Consorzio dello Scolo di Pisa. — Ieri dai componenti la deputazione del Consorzio fu fatta la nomina del presidente del Consorzio stesso e quella del Cassiere. Alla prima carica è stato riconfermato il sig. Lelio Simoneschi ed a cassiere è stato eletto il sig. Eugenio Balestri: così coi seguenti deputati sono state completate le cariche.

Deputati effettivi: Simoneschi L. presidente, Berni R. segretario, Balestri E. cassiere, Ferrini G., Michelazzi R., Camici Roncioni; a supplenti: Nucci, Lazzeri; e a deputati: i sigg. Gadducci N., Martelli G., S. Saint Gobain, Malasoma R., Di Gaddo E., Ferrovie di Stato, Sindaco di Pisa, Lorenzi F., Direttore Tramvie, Reale Casa, Gadducci F., Di Cocco A., Bononi A., Pettaccini G., Gadducci R., Bracci D., Ciardelli S., Nucci G., Chiericoni D., Cassola G., Del Sarto A., Del Braca V., Favati C.

La Porta a Lucca e la Provincia. — Quando diciamo provincia, vogliamo dire subito ufficio provinciale che lascia ancora, dopo antiche promesse, nell'abbandono più sconio il bel tratto — bello perché frequentatissimo e perché è la prima attrattiva alle passeggiate — che dall'Arena Garibaldi si prolunga fino al ponte del Fiaschetti.

Non c'è un marciapiede, né una zannella, né un riparo modesto qualsiasi per il passeggiatore; e quando l'acqua è insistente come ora da tanti giorni, la pottiglia compone quasi uno strato pericoloso che proibisce il passo e mette anche più in vista la vergogna dell'ampia strada trascurata, negletta e deturpata.

Quando mai si desiderano la deputazione provinciale e l'ufficio tecnico della provincia a mantenere le promesse colle quali si disse di esaudire istanze e desideri della buona popolazione del subborgo di Porta a Lucca?

La scuola delle figlie del popolo. — Oggi, alle ore 10,30, al Teatro Rossi sarà fatta la festa della premiazione biennale delle alunne della scuola delle figlie del popolo.

Il programma è semplice: la banda del riformatorio di San Silvestro terrà un concerto musicale; il direttore ed il segretario diranno brevi parole sul carattere e sull'andamento della scuola; sarà fatto il sorteggio, tra le 32 alunne più assidue, di una macchina da cucire; sarà distribuita una cartolina illustrata della quale dirà il prof. Della Pura; Tommaso Salvini (nepos) declamerà alcune poesie novissime; ed in ultimo sarà fatta la premiazione rallegrata dal suono della banda.

Nelle Società. — Alla società di m. s. fra gli iscritti alla Ven. Arciconfraternita della Misericordia sono stati eletti: Vice Presidente Puntoni avv. Giuseppe; Ragioniere Lucchesi rag. Agostino; Provveditore Magnoli Ugo; Segretario Binbi Oreste; Consiglieri Torri Enrico, Torri Armando, Mini Michele, Salvioni Giuseppe, Lupetti Giovanni; Porta Bandiera Peocci Gino; Vice-Porta Bandiera Marchesini Egidio.

Per la rinnovazione del Consiglio Direttivo della sezione pisana del P. G. L. I. sono stati eletti: Dino Borri, Ernesto Buzzi, Giuseppe Calderai, Arsace Tinagli, Omero Urbani.

La « Forza e Coraggio » ha discorso ed approvato il bilancio 1909 e trattato quesiti riguardanti specialmente il movimento sportivo dell'associazione.

All'associazione «Giordano Bruno» di fuori Porta a Lucca, è stata nominata la commissione direttiva con questi nomi: U. Baldacci, U. Gneri, E. Jacoponi, G. Morelli, G. Poehini, E. Pollastrini, e Aristide Stizzi.

La società di m. s. fra i lavoratori in alabastro ha Venerdì sera approvato il suo Statuto e nominato il Consiglio amministrativo con i seguenti nomi: Rossi Natale presidente; Salvini Martinelli vice-presidente; Armando Seghetti segretario; Corrado Fiaschi vice-segretario; Garibaldi Marchi cassiere; Aristide Pizzi e Umberto Vaselli esattori; e Pietro Casarosa, Vittorio Vanucchi, Giulio Di Gaudio, Amadeo Frassinetti, Ferruccio Giorgi, e Vittorio Scarselli consiglieri.

Alla nuova società, che raduna i lavoratori di alabastro sotto le nobili insegne della fratellanza e del mutuo soccorso auguriamo col cuore ogni bene; e l'augurio nostro diretto alla società ed ai soci che ci sono in grandissimo numero amici deve essere anche augurio di più fiorente sviluppo per quest'arte che è già così rinomata nella nostra città.

Gli escrementi dei subborghi. — Si sono costituiti in associazione ed hanno nominato il Consiglio Direttivo chiamando per acclamazione alla presidenza il sig. Alfredo Sivieri ed eleggendo con votazione: a Vice-presidente, Gianfaldoni Arrigo; cassiere, Maggini Lelio; consiglieri: Ciuti Domenico, Palla Opelio, Bartolini Nicola, Fiaschi Vittorio, Neri Ricciardo, Bartolotti Pietro, Romboli Romolo, Tempesti Ferruc-

cio, Giovanni Ernesto, Daola Orlando, Giacomelli Francesco e Capitani Gino.

Consulente legale, Papeschi avv. Guido; segretario amministrativo, Bianchi Riccardo.

Cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro. — Monsignor cav. Romeo Galli, Rettore della Chiesa dei Cavalieri, è stato insignito della croce di cav. dei S.S. Maurizio e Lazzaro. L'alta onorificenza è un omaggio oltre che al sacerdote benedico ed operoso che ancora è amato dal buon popolo della Porta a Mare in mezzo a cui profuse le migliori sue sollecitudini anche all'ufficio che ora ricopre, di Rettore di una Chiesa che ha tante memorie cavalleresche di abnegazione e di sacrificio e che i cavalieri dell'Ordine di S. Stefano votati alle imprese più belle di carità e di amore intitolarono al loro nome.

Col cavaliere Don Romeo Galli, cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia e dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro, ci ralleghiamo vivamente.

Per il Riceratorio Carducci. — Stamani, a ore 11, nella scuola Niccola pisano, sarà tenuta la riunione dei soci del Riceratorio « G. Carducci ». Si discuterà il bilancio, e si nominerà il Consiglio Direttivo.

Una conferenza sulla navigazione. — È annunciata una conferenza sulla navigazione interna della Toscana e sullo sviluppo del canale dei navicelli che terrà il cav. ing. Alberto Petri, capo dell'ufficio tecnico dei fiumi e fossi.

il Mattaccino.

## CONCERTI GRATUITI

Oggi, domenica sotto le Logge di Banchi dalle 16, alle 17,30 la Musica del 22° regg. Fanteria eseguirà il seguente programma:

1. M. FERRARI. — Marcia Militare.
2. ADAM. — Sinfonia Si y. etais Roi.
3. DONIZETTI. — Fantasia op. Elisir d'Amore.
4. VERDI. — Atto 4. op. Traviata.
5. WORLEY. — Valse lente. Charmant.

## Cronachetta Agraria

Concimi potassici.

Un concime potassico comune e la cenere vergine ossia non lisciviata, la quale contiene delle dosi discrete di potassa, variabili a seconda della sua provenienza. Migliore è quella di legno che pure è più o meno ricca a seconda della qualità di legno adoperato: da quella di olmo che contiene 20-25 kg. di potassa per ogni quintale, si va fino a quella di pino o di pioppo che ne contiene 10-15 e a quella di faggio e di quercia che ne contiene 8-12. Si adopera da alcuni impiegandone 3-4 q.li per saccata, e rappresenta un concime economico ed efficace.

La cenere però viene per la massima parte consumata per fare il bucato, e quindi non sempre l'agricoltore ne trova a sua disposizione quella quantità che la natura del terreno e i disegni delle colture possono richiedere.

Il cloruro potassico e il solfato potassico sono i concimi chimici contenenti potassa che qualche agricoltore pisano conosce ed adopera. Essi provengono dalla purificazione dei minerali che si estraggono a Stassfurth, in Germania, e contengono il 50% circa di sostanza fertilizzante; ogni chilogrammo di potassa costa presentemente 50-55 centesimi (un po' più nel solfato), il che corrisponde ad un prezzo, a quintale, variabile dalle 25 alle 28 e più lire.

Economicamente converrebbe quasi sempre il cloruro, ma pure è da preferirsi di solito il solfato, quantunque un pochino più costoso, perché dà modo di evitare un inconveniente che in qualche caso può produrre il cloruro a danno della vegetazione. (L'uno e l'altro contengono la potassa in forma solubile, ma questa potassa subisce delle trasformazioni nel terreno, e venendo a contatto con la calce, dà origine a carbonato di potassa e cloruro di calce se si adopera il cloruro potassico, o a carbonato di potassa e solfato di calce (gesso) se si adopera il solfato potassico; in ambedue i casi il carbonato di potassa viene utilizzato dalle piante, ma, mentre per esse il solfato di calce è innocuo, il cloruro di calce invece riesce dannoso).

Quanto all'epoca più opportuna per spargerli, bisogna osservare che il cloruro va distribuito qualche tempo prima della semina, potendo nuocere al germogliamento dei semi, e che il solfato — non producendo tale inconveniente — si può dare alla semina o magari in copertura.

Se si sente con piacere che è aumentato assai e tende sempre ad aumentare il consumo dei perfosfati e del nitrato sodico, non si vedono ancora usati, nella misura necessaria e nei dovuti casi, i concimi potassici; vale a dire che se si pensa a riportare nel terreno il fosforo e l'azoto, poco o punto si pensa a rifornirlo di potassa.

Da quanto abbiamo accennato a proposito del rapporto che passa fra le tre sostanze fondamentali necessarie per le piante, la produzione delle quali è determinata dalla disponibilità reciproca delle sostanze stesse, segue che, per la somministrazione che si viene facendo di azoto e di fosforo, si porta via oggi dal terreno anche una maggiore quantità della potassa esistente per natura, e che, seguendo a fare questa somministrazione senza completarla mai con concimi potassici, si dovrà arrivare ad un punto in cui le riserve naturali di quest'ultima sostanza saranno esaurite.

Ma — osservano alcuni — l'esaurimento non si deve temere perchè le nostre terre sono argillosissime e quindi ricchissime di potassa, e perchè le concimazioni ogni anno abbondantemente col concio.

È vero — rispondiamo — che il vostro terreno argilloso contiene delle forti quantità di potassa, ma queste non vengono utilizzate presto e per intero, nè possono esser prese dalle radici prima che abbiano subita una trasformazione. È vero che spargete abbondantemente il letame, ma col letame restituite soltanto una parte di ciò che le piante prendono dal terreno, perchè un'altra parte — la maggiore — esce dal podere con le granella, con la carne, col latte ecc.

Ma resta poi sempre il caso di terreni sciolti, sabbiosi, i quali, di potassa, ne contengono seppure delle piccolissime quantità.

Per il prezzo abbastanza elevato che hanno i concimi potassici (solfato e cloruro) non è consigliabile di adoperarli abbondantemente nè — molto meno — di spargerli sul terreno senza rendersi conto della sua qualità e della sua natura. Il miglior consiglio sarà quello che potrà venire dalla pratica, ossia da piccole prove che l'agricoltore dovrebbe fare nei suoi poderi, sciolti o compatti che siano, tenendo presente:

1.° che la dose di solfato e cloruro potassico sufficiente per una saccata è di 50-75 Kg.;

2.° che è preferibile di darli alle leguminose da foraggio (specialmente trifoglio ed erba medica) per meglio giudicare della loro efficacia;

3.° che nei terreni argillosi si può usare vantaggiosamente il gesso (2-3 q.li per saccata), il quale, sebbene non sia un concime potassico, produce l'effetto di un concime potassico, inquantochè trasforma la potassa naturale, rendendola solubile.

R. Ruzzini.

Casa primaria, macchine agricole cerca rappresentanti a Milano quanto altre provincie Italia. Inutile offrirsi senza disporre sufficienti capitali, ottime referenze, moralità, capacità. Dirigere offerte Casella postale 1082. Milano.

L'acqua minerale purgativa lassativa diuretica  
**GHEZZANO**  
di GHEZZANO (Pisa) di proprietà dei Fratelli TOZZINI è la più efficace, la più gradevole e la più economica.  
Vendesi in tutte le Farmacie e spezierie di Acqua Minerale.

### Società Telefoni Italia Centrale

ISPETTORATO DI PISA  
Lung'Arno Regio, 4 - Via Rigattieri, 6

Studio Tecnico Industriale per impianti elettrici - Luce - Telefoni - Campanelli - Parafulmini - Impianti completi di ventilazione per pastifici - Aspiratori - Ventilatori - Motori - Forniture complete - Deposito materiali - Vendita al dettaglio - Manutenzione impianti.

Telefono N. 84

### Acqua di Agnano - Pisa

GASSOSA NATURALE - ALCALINA - FERROSO-LITINICA - DIURETICA.

Concessionario Prof. G. GASPERINI e C.

La più gradevole e la più pura fra le acque da tavola. Senza rivali per combattere le malattie dello stomaco, della milza, del fegato, la diatesi urica ed i catarri vescicali.

L'AGNANO è l'unica sorgente allacciata alla roccia viva secondo i più moderni sistemi dell'ingegneria sanitaria, e perciò la sola garantita da ogni impurità.

Prima di adoperare l'AGNANO, agitare i recipienti, osservando se conserva la propria limpidezza, rifiutando quelli che non portano la capsula di stagno con testa verde, con la marca depositata, e le etichette della Ditta.

Per commissioni, corrispondenze, spedizioni ecc., dirigersi sempre: Amministrazione Acqua di Agnano Via Vespucci 3, in Pisa.

Esportazione per le Americhe ed Egitto.

### Gabinetto di Odontoiatria e Odontotecnica

diretto dal chirurgo dentista Giovanni Bottari PISA, Borgo largo n. 2, Canto del Nicchio. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Operazioni senza dolore

Denti e dentiere ultimi sistemi americani

### Nuove Tinture Inglesi

Istantanea. - Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrato di Argento, ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore castagno e nero. Così alla barba e baffi.

Dietro cartolina - vaglia di L. 3 direttamente alla Ditta spedizione franca nel Regno.

Progressiva. - Per tingere i Capelli e la Barba di perfetto color castagno e nero naturale, senza Nitrato d'argento. L. 2,50 la bottiglia franca di porto.

Bionda. - Per tingere capelli e barba di color biondo perfetto, scevra di Nitrato d'argento, L. 3,50 la bottiglia porto franco.

### CALMANTE PEI DENTI

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la illusione delle gengive. L. 1,00 la boccetta e L. 1,25 per posta.

Unguento antemorroidale. - Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 2,00 il vasetto e L. 2,25 per posta.

Specifico per i Geloni atto a combattere e guarire i Geloni in qualunque stadio. L. 1,00 la boccetta e L. 1,25 per posta.

Polvere dentifricia Excelsior. - Pulisce e ridona bianchissimi i denti. L. 1,00 la scatola grande e L. 1,25 per posta. Dietro Cartolina - Vaglia spedizioni franche.

Si vendono nelle principali Farmacie: chiedere sempre specialità della Ditta Farmaceutica

### RODOLFO fu SCIPIONE TARUFFI

Firenze, Via Romana, n. 27.

Istruzione sui recipienti medesimi.

In PISA, presso la Farmacia Petri Via Vittorio Emanuele.

### GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

### Stufe americane WEINHAGEN

A fuoco continuo. - Raccomandabilissime. Rappresentanza esclusiva e deposito al Negozio Cementi e Gres Ceramico Ponte alla Fortezza.

Stufe in terra refrattaria ed in metallo. - Franklin. - Caminetti. - Articoli di fumisteria. - Riparazioni. - Telefono 3.47.

### EMERENZIANO SALVESTRONI

Gioielliere e Orefice

PISA - Via Vittorio Emanuele Nam. 43

Oggetti di novità; articoli per regali e per nozze; Orologi delle migliori Fabbriche estere. (Omèga ecc. ecc.).

### Ditta Fratelli ANTONINI - Pisa

Stabilimento a vapore per le industrie laterizie e delle mattonelle in cemento.

DEPOSITO DI CEMENTI

Forni per produzione di Calce idraulica e dolce bianca, con cave di pietra da taglio ai Bagni S. Giuliano.

### Gabinetto completo di Elettroterapia e Radiografia del Dott. Pietro Pierini

PISA - Via S. Giuseppe, 15 - PISA

Direttore: Dott. PIETRO PIERINI Med. Chirurgo

Cura elettrica delle nevralgie, sciatica, paralisi - della nevralgia in genere - Cura speciale della stitichezza abituale e delle malattie dello stomaco.

Cura elettrica speciale indolora delle emorroidi e della ragade anale (guarigione certa) Gabinetto riservato per autoapplicazione.

Cura elettrica indolora per la depilazione (distruzione assoluta del bulbo pilifero).

Cura elettrica ed alta frequenza per le malattie del ricambio organico e per le malattie della pelle. - Cura certa dell'alopecia (caduta dei capelli) e delle malattie delle gengive.



Trattative tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

Raggi X di Roentgen anche a scopo curativo.

### Ditta EMILIO CARLI & C.

PISA - Borgo Largo, 24-26 - PISA

### GRANDI MAGAZZINI

Mobili - Letti in ferro - Tappeti - Stoffe - Carte da pareti - Ammobiliamenti completi di ogni genere e stile.

Reperto di MOBILI per ammobiliamenti a nolo. Articoli ANDANTI e di LUSO.

Alfredo Rombolini Negozio di mercerie - PIAZZA GARIBOLDI - PISA.

Articoli di novità, per signore, delle fabbriche più riputate, nazionali ed estere. - Guanti di Berlino, Trine, Passamanterie, Rasi e Sete.

### EZIO PUCCI

Fabbricante di Pesi e Misure

### SPECIALITÀ IN BASCULLE a Ponte Bilico

PISA - Presso la Torre del Campano - PISA  
Premiato con Croce al Merito e Medaglia d'Oro alla Esposizione di Pisa 1907.

Accuratezza e puntualità nei lavori - Prezzi miti.

### Gabinetti Dentistici PISA-LUCCA

Dott. Natale Antonini

Allievo delle Cliniche dentarie di Ginevra e di Parigi

### SPECIALISTA

delle Malattie della Bocca e dei Denti

### CONSULTAZIONI

Lucca Piazza della Magione, 2, p.p. LUNEDI, MERCOLEDI, GIOVEDI, VENERDI dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Pisa Via Vittorio Emanuele, 33, p.p. MARTEDI, e SABATO dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

### LATTERIA PARDELLI

a S. Michele degli Scalzi, 8 (Pisa) (Presso la Villa Pardelli).

È la sola dichiarata immune da tutte le affezioni tubercolotiche dall'Ufficio Comunale d'Igiene, che sottopone annualmente tutte le mucche alla prova della Tubercolina Cok (prova infallibile) a mezzo del Veterinario Comunale signor dott. Silvio Barbieri. - A garanzia l'Ufficio stesso applica sulle mucche un timbro a fuoco, recante il millesimo.

Servizio a domicilio in vasi di vetro sterilizzati, racchiusi in bombole sigillate.

Le commissioni si ricevono alle Farmacie Devoto, Petri e Lori, Via Fibonacci.

### Concimi Chimici

Tra i diversi concimi fosfatici sono senza dubbio preferibili i perfosfati e, tra questi, preferibilissimi i perfosfati d'ossa, perchè, oltre a contenere l'azoto, sono ricchi di un'anidride fosforica oltremodo attiva.

Perchè chi è buon agricoltore e desidera vedere una rigogliosa vegetazione e fare ottimi raccolti nei campi, nei prati, negli orti e nei giardini deve ricorrere alla fabbrica di concimi chimici della ditta Giuseppe Micheletti e Giusti, in S. Martino a Ulmiano (Via delle Prata), con deposito in Pisa, vicolo S. Paolo all'Orto, 4.

Là si trovano dei veri perfosfati d'ossa fabbricati coi sistemi più perfezionati, in modo da corrispondere pienamente - come ne fa fede la rinomanza che hanno ormai acquistata - alle legittime esigenze di coloro che vogliono una razionale concimazione dei terreni.

I tipi che la Ditta Giuseppe Micheletti e Giusti produce sono i seguenti: *Perfosfato d'ossa azotato*, qualità speciale, L. 14.00 il q.le. - *Idem*, anidride 16-18% azoto 1.50% L. 10.75 il q.le. - *Idem*, anidride 16-18% azoto 1% L. 10.00 il q.le. - *Tipo speciale per le prate*, L. 8.00 il q.le.

Sarà fatto il rimborso proporzionale qualora venisse riscontrata, dall'analisi chimica, deficienza del titolo indicato per i concimi. La esuberanza dell'anidride compenserà la scarsità dell'azoto e viceversa.

### PASTICCERIA E PANETTERIA

Angiolo Bigazzi

PISA, Via V. Emanuele, 4 - Telefono 3.70

Panforte di Siena delle premiate ditte Sapori e Parenti. - Ricciarelli. - Cavallucci. - Torrone di Cremona. - Torrone di propria fabbricazione, al Pistacchio, alla Nocciola e Cioccolato.

Panforte Margherita Marrons Glaçes. - Plum Cake. - Torte alla Mantovana. Gateaux Fantasia.

Panettone alla Milanese

Vini Spumanti. - Champagne. Grande assortimento di articoli per regali e bomboniere finissime. - Si prendono commissioni per spedizioni in Panforti Decorati.

### SAPONE

(206) all'Acqua di Colonia Economico e ben profumato. - *Ballet Sèns & Courmes Succes*. - *D'Arène* - Napoli, Via Toledo 180. - Deposito per Pisa e Provincia: FARMACIA ROSSINI.

### Romeo Landi e Figli

### LABORATORIO DI MAGLIERIE

A MACCHINA

La Ditta Romeo Landi e figli avverte la spettabile clientela che ha trasferito il laboratorio di maglierie a macchina, già in Borgo largo 13, a Calci.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

Pisa, Tip. Simoncini 1910

## A. MACCARI - ARMAIOLO

PISA - Lung'Arno Gambacorti - PISA

GRANDE ASSORTIMENTO DI - ARMI DI LUSO - PER CACCIA E TIRO

RIVOLTELLE tascabili per difesa a Lire 9,75

Le migliori e decantate PISTOLE AUTOMATICHE di vari sistemi a L. 38, 43, 45, 50

❖ ❖ *Polveri senza fumo:* ❖ ❖ ❖ EXCELSIOR ❖ ❖ ❖ SPORT ❖

Oltre a tutte le altre polveri da caccia in commercio nazionali ed estere. - DEPOSITO di Cartucce « ELEY » SPECIALI per tiro - VENDITA ESCLUSIVA dei rinomati CALZETTONI da Padule, della Scozia, garantiti e provati. - RAPPRESENTANZA delle rinomate Fabbriche d'Armi E. Bernard, Manufacture Liegeoise d'armes a feu Pieper, N. Lajot e H. Jolent di Liegi e di tutte le migliori Fabbriche estere e nazionali.

CARTUCCE cariche alla perfezione.

Nuovo assortimento di RIVOLTELLE ultimi sistemi. - Modelli Speciali.

Come prossima fine stagione Venatoria, sui prezzi dei FUCILI da Caccia 15 per cento di ribasso. - Sconto ai Rivenditori.

